

Il romanzo

Digressioni concentriche

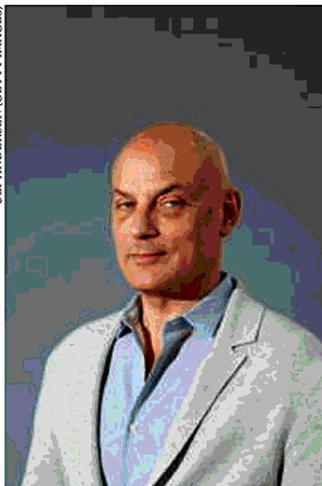
Daniel Mendelsohn
Tre anelli. Una storia
di esilio, narrazione
e destino

Einaudi, 120 pagine,
16 euro



Il cerchio è una forma che serve sia a focalizzare la mente sia a sviarla. Cerchiare un luogo su una mappa significa rimandare l'arrivo, ma circoscrivere qualcosa è anche un modo per richiamare l'attenzione su quella cosa. Per esempio, un critico potrebbe cerchiare un passaggio particolarmente bello, come capita di fare spesso leggendo lo squisito *Tre anelli* di Daniel Mendelsohn. Nato da una serie di conferenze tenute all'università della Virginia, il libro riguarda i cerchi ed è pieno di cerchi. Il suo argomento ufficiale è la tecnica letteraria conosciuta come "composizione ad anello", in cui "la narrazione sembra allontanarsi in una digressione (il punto di partenza è segnato da una linea formulaica o da una scena standard), anche se la digressione, questo apparente allontanamento, si rivela alla fine essere un cerchio, poiché la narrazione tornerà al punto preciso dell'azione da cui si era allontanata". Daniel Mendelsohn è un classicista di formazione, e come nota nel libro, una delle antiche parole greche che significano "digressione" indica anche il commento scientifico. Il critico è un divagatore per eccellenza: il suo compito è quello di allontanarsi da un testo per ideare un percorso di

ULF ANDERSEN (GETTY IMAGES)



ritorno più ricco. *Tre anelli* divaga ulteriormente a partire dalle sue digressioni, vorticando con eleganza elegiaca nell'*Odissea*, che a sua volta si allontana dal racconto principale solo per tornare a casa; nelle comunità ebraiche perse nella Shoah, alle quali nessuno potrà mai tornare indietro; nei vari tentativi di resuscitare forme di vita passate, per esempio gli sforzi giovanili di Mendelsohn per costruire modelli di edifici antichi; verso il filologo Erich Auerbach, anch'egli perseguitato dai nazisti, che scrisse su quel tipo di modellazione letteraria noto come mimesis; e infine nel desiderio di ritorno che anima tanti dei nostri miti, dei nostri progetti e delle nostre finzioni. Il mondo di *Tre anelli* è così pieno di interconnessioni che suscita sia paranoia sia incanto. Per il linguaggio ornato e onirico, molti passaggi meritano di essere cerchiati e ricercati.

Becca Rothfeld,
The New York Times

Camille de Toledo
Da una vita all'altra

Neri Pozza, 242 pagine,
18 euro



Da una vita all'altra è la storia di un uomo che trema. Il suo corpo non lo sostiene più, ha le vertigini, cade. Se soffrisse di una malattia conosciuta la medicina gli darebbe sollievo, ma è un'altra cosa, lo sa. O meglio, lo sente. È perché porta un peso troppo pesante per lui, quello di un passato che grava sul presente e perseguita il futuro, "il peso del sopravvissuto". Tredici anni prima, il 1 marzo 2005, suo fratello Jérôme si è impiccato. Ai suoi occhi, il suicidio implica un'indagine sulle responsabilità. Chi commette l'omicidio di un uomo che si uccide? Quest'uomo tremante, "il fratello che rimane", si chiama Teseo, e il suo labirinto è fatto delle "acque nere del tempo". All'inizio, voleva dimenticare la tragedia. Tuttavia, quando "lo squilibrio del vivere" lo raggiunge, vive il suo corpo come la materia silenziosa dove si accumulano i sedimenti del passato. Sente "nel crollo delle sue ossa, dei suoi reni, dei suoi denti, che lui è quello: un fratello attaccato a un fratello, legato a una storia di dolore e di perdita". Con l'aiuto di un baule di archivi, ripercorre il corso della storia della sua famiglia, "questo continuum di disastri e crolli" che inizia nella Spagna del seicento, quando gli ebrei furono costretti a convertirsi. Quei marrani hanno trasmesso la paura e il bisogno di segretezza alle generazioni successive. Nel pesante baule di tutta la tristezza europea, Teseo incontra i suoi antenati. *Da una vita all'altra* ha gli accenti di un mito e la tristezza di un canto funebre. **Camille Laurens,**
Le Monde

Julia Alvarez
Aldilà

Black Coffee, 256 pagine,
18 euro



Aldilà presenta quattro sorelle dominicane americane alle prese con l'identità personale e l'ibridazione culturale in una nazione confusa. Antonia, recentemente rimasta vedova a causa di un incidente d'auto, "non riesce a capire come qualcuno che ha amato possa essere diventato solo polvere, email non lette, frammenti, bollette non pagate, ricordi". Antonia possiede un intelletto inquieto e poetico, e si affanna a trovare uno scopo. Con dolore incessante, si avvicina alla data di un compleanno che non vuole festeggiare. Entrano in scena le sue tre sorelle - Tilly, Izzy e Mona - e con loro comincia il dramma che sostiene la trama. Ma le vendette personali all'interno della famiglia impallidiscono di fronte alla situazione di Mario, un lavoratore senza permesso di soggiorno nella fattoria accanto. La sua fidanzata, Estela, sta viaggiando verso nord dal Messico sotto la custodia di un trafficante di esseri umani che aumenta le sue richieste di denaro che né lei né Mario hanno. Antonia i soldi ce li ha, ma non sa se lasciarsi coinvolgere. Attraverso questo dilemma, lei e il lettore esaminano una domanda capitale: chi è il nostro vicino? Alvarez sonda i contorni di scelte morali private che echeggiano nel dibattito pubblico. Antonia lotta con gli obblighi del suo privilegio, ottenuto attraverso una miriade di assimilazioni che includono il matrimonio e il trasferimento nel Vermont rurale, dove "ha finito per insegnare agli americani la loro stessa lingua". **Kristen Millares Young,**
The Washington Post